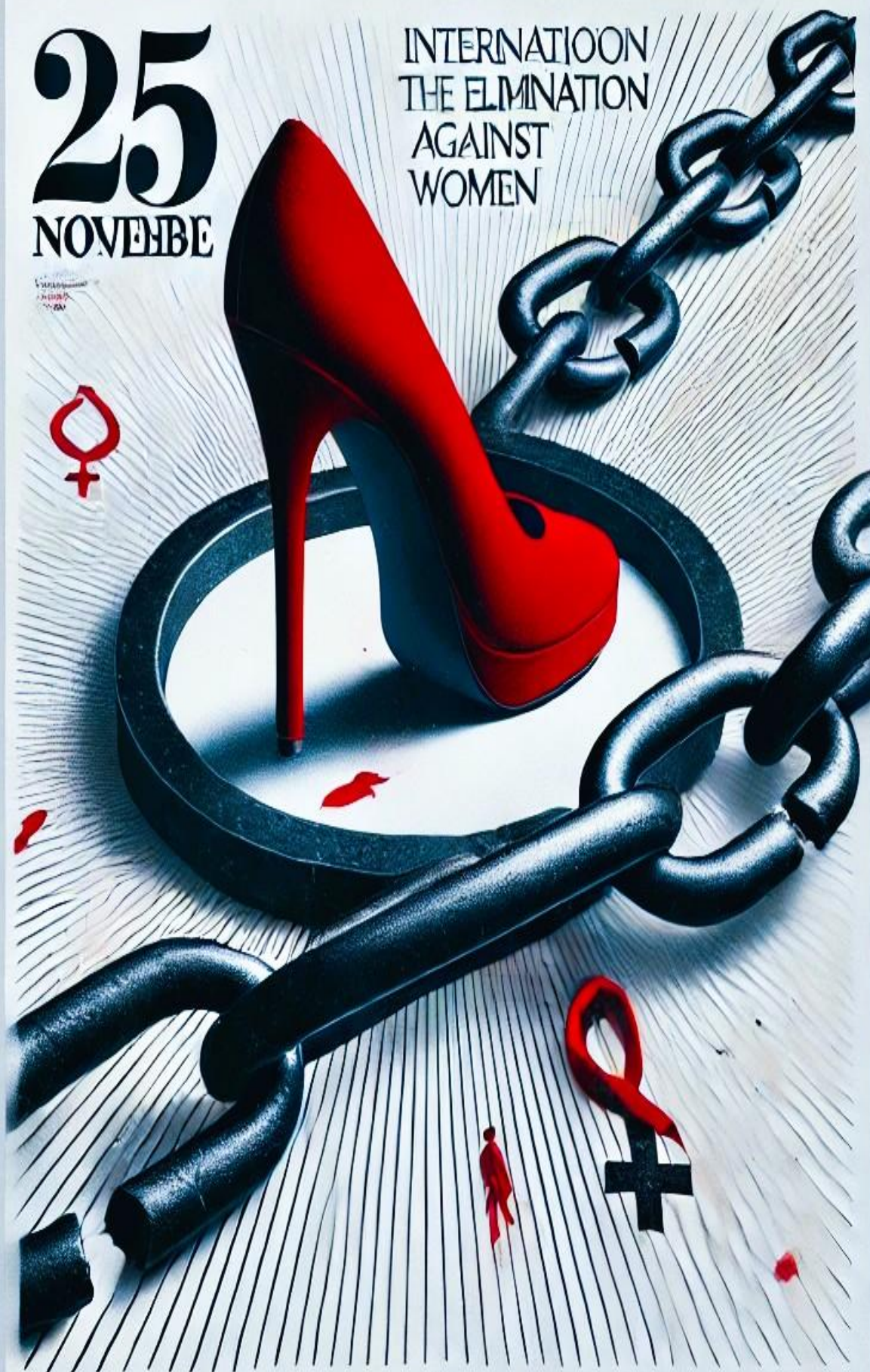


25

NOVEMBRE

INTERNATIONAL
THE ELIMINATION
AGAINST
WOMEN



AUTORITÀ DI
SISTEMA
PORTUALE

Il presente documento è una traduzione
dalla lingua italiana. Il testo originale
in lingua italiana è disponibile sul sito
www.autorita-portuale.it. Il presente
documento è una traduzione automatica
dalla lingua italiana. Il testo originale
in lingua italiana è disponibile sul sito
www.autorita-portuale.it. Il presente
documento è una traduzione automatica
dalla lingua italiana. Il testo originale
in lingua italiana è disponibile sul sito
www.autorita-portuale.it.



AUTORITÀ DI SISTEMA
PORTUALE - CUG

Intervento del Presidente Luciano Guerrieri

In occasione del 25 Novembre, Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne

Care colleghe e cari colleghi,

Oggi, in occasione di una giornata così importante, mi rivolgo a voi per sottolineare il valore del nostro impegno collettivo contro la violenza sulle donne. Il 25 novembre non è solo una data sul calendario, ma un momento di riflessione e consapevolezza per tutti noi.

La violenza di genere è una piaga che non conosce confini, colpisce trasversalmente ogni società e richiede una risposta ferma, decisa e unitaria. Come Autorità di Sistema Portuale, abbiamo la responsabilità non solo di promuovere lo sviluppo economico e infrastrutturale, ma anche di essere un modello di inclusione, rispetto e sicurezza per tutte e tutti.

La nostra organizzazione, con il supporto del Comitato Unico di Garanzia, è impegnata a creare un ambiente di lavoro in cui ogni donna possa sentirsi protetta, valorizzata e rispettata. Tuttavia, la nostra azione non può fermarsi qui. Dobbiamo guardare oltre, verso la comunità che serviamo, contribuendo a diffondere una cultura di rispetto e uguaglianza.

Il simbolo delle scarpe rosse, che oggi vedrete esposte nelle nostre sedi, ci ricorda ogni singola vita spezzata dalla violenza. Ma è anche un invito a camminare insieme, come istituzione e come persone, per costruire un futuro diverso, in cui nessuna donna debba più vivere nella paura.

Vi invito a riflettere su cosa possiamo fare, come collettivo e come individui, per sostenere questa causa. Non si tratta solo di condannare la violenza, ma di impegnarci quotidianamente a combattere ogni forma di discriminazione, abuso e silenzio complice.

Chiudo con un messaggio di speranza: attraverso il nostro lavoro e i nostri valori, possiamo fare la differenza. Ogni azione conta, ogni voce ha un peso. Uniti, possiamo costruire un porto non solo sicuro per le merci, ma anche per le persone.

Grazie per la vostra attenzione e per il vostro contributo a questa causa così importante.

Luciano Guerrieri

Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

La Violenza contro le Donne: Un Allarme Sociale da Non Ignorare

Ogni anno, milioni di donne in tutto il mondo subiscono violenze fisiche, psicologiche o sessuali, rendendo la violenza di genere una delle più gravi violazioni dei diritti umani. I numeri ci raccontano una realtà dolorosa, ma anche la necessità di agire con urgenza per prevenire e combattere questo fenomeno.

Dati Globali

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS):

- Una donna su tre nel mondo (circa il 33%) ha subito violenza fisica o sessuale almeno una volta nella vita.

- Più del 70% delle violenze sono perpetrate da partner intimi.

- Ogni giorno, 137 donne vengono uccise da un membro della loro famiglia.

La pandemia di COVID-19 ha peggiorato la situazione, con un aumento significativo delle violenze domestiche segnalate in molti Paesi.

La Situazione in Italia

In Italia, i dati dell'Istat e del Rapporto EURES sul femminicidio offrono un quadro altrettanto preoccupante: nel 2023, si sono verificati 121 femminicidi, il 63% dei quali all'interno di relazioni familiari o di coppia. Circa il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni (6,8 milioni) ha subito violenza fisica o sessuale almeno una volta nella vita: 1 donna su 3 è stata vittima di molestie sul

luogo di lavoro o in spazi pubblici.

Nel 2024, oltre il 70% delle vittime non ha denunciato gli abusi, per paura di ritorsioni, stigma sociale o mancanza di fiducia nelle istituzioni.

L'Impatto della Violenza

La violenza di genere non si limita alle ferite fisiche: ha conseguenze psicologiche: ansia, depressione, PTSD (disturbo da stress post-traumatico). Ripercussioni economiche: le donne vittime di violenza hanno maggiori probabilità di perdere il lavoro o di rinunciare a opportunità di carriera. Ed infine effetti sui bambini: i minori che assistono alla violenza domestica spesso sviluppano traumi e difficoltà emotive.

Il Ruolo dei Centri Antiviolenza

In Italia esistono numerose strutture che offrono supporto alle vittime. Nel 2023, i centri antiviolenza hanno accolto oltre 22.000 donne. Il numero nazionale antiviolenza 1522 ha ricevuto una media di 90 chiamate al giorno.

La rete dei centri offre servizi come consulenza psicologica, assistenza legale e supporto nel reinserimento lavorativo.

Azioni Necessarie

Per contrastare la violenza contro le donne, è fondamentale agire su più fronti:

1. Educazione e sensibilizzazione: Promuovere una cultura di rispetto e uguaglianza fin dall'infanzia.

2. Leggi più severe: Rafforzare le misure di protezione per le vittime e punire in modo adeguato gli aggressori.

3. Supporto alle vittime: Investire in centri antiviolenza, linee di ascolto e programmi di reinserimento.

4. Responsabilità collettiva: Ognuno di noi può fare la differenza, denunciando situazioni di abuso e sostenendo chi è in difficoltà.

diffusa, possiamo contribuire a creare una società più sicura e inclusiva. La Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne è un'occasione per riflettere, ma anche per agire.

Solo unendo le nostre forze possiamo spezzare il ciclo della violenza.

Un Impegno per il Futuro

La violenza contro le donne non è inevitabile. Con politiche efficaci, una rete di supporto solida e una sensibilizzazione



Numeri Utili e Risorse per Combattere la Violenza contro le Donne

La violenza contro le donne è un fenomeno drammatico, ma esistono strumenti e risorse per aiutare chi ne è vittima. Conoscere i numeri utili e le strutture di supporto è fondamentale per chi vive situazioni difficili e per chi vuole offrire un aiuto concreto.

Numeri di Emergenza

1. 1522 - Numero Nazionale Antiviolenza e Stalking

Servizio attivo 24/7, gratuito e anonimo.

Offre supporto immediato, informazioni sui centri antiviolenza e aiuto per uscire da situazioni di pericolo.

Disponibile in diverse lingue.

È possibile contattarlo anche tramite l'app 1522, scaricabile gratuitamente.

2. 112 - Numero Unico per le Emergenze

In caso di emergenza immediata (violenza in corso), contattare il 112 per richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

3. Telefono Rosa: 800 860 860

Linea gratuita per donne vittime di violenza domestica o stalking.

Offre ascolto, supporto psicologico e consulenza legale.

4. Telefono Azzurro: 1 96 96

Per segnalare situazioni di violenza che coinvolgono anche minori.

Centri Antiviolenza

I centri antiviolenza sono spazi sicuri dove le donne possono trovare supporto, consulenza e protezione. In Italia, esistono numerosi centri che offrono:

- Ascolto e accoglienza.
- Consulenza psicologica e legale.
- Percorsi di reinserimento lavorativo e sociale.
- Ospitalità protetta per le vittime e i loro figli.

Puoi trovare il centro antiviolenza più vicino tramite:

Il sito del Dipartimento per le Pari Opportunità.

Chiamando il 1522, che fornisce informazioni sui centri disponibili nella tua area.

App e Strumenti Digitali

1. App 1522

Permette di contattare il servizio antiviolenza in modo discreto e veloce.

Include una sezione per cercare i centri antiviolenza più vicini.

2. Bright Sky Italia

Un'app gratuita per chi vive in situazioni di pericolo o vuole aiutare una vittima.

Offre informazioni, test di autovalutazione e strumenti per capire come agire.

Cosa Fare se Conosci una Vittima di Violenza

Ascolta senza giudicare: Offri un ambiente sicuro per far sentire la persona compresa e sostenuta.

Suggerisci i numeri utili: Aiutala a contattare il 1522 o un centro antiviolenza.

Non agire da sola/o: Evita di affrontare direttamente l'aggressore o di mettere in pericolo la vittima. Affidati ai professionisti.

Il Ruolo delle Istituzioni e della Comunità

Le istituzioni, le scuole e i luoghi di lavoro

possono contribuire a combattere la violenza di genere promuovendo:

-Campagne di sensibilizzazione.

- Programmi di educazione alla parità e al rispetto.

- Ambienti lavorativi sicuri e inclusivi, dove le donne possano segnalare episodi di violenza o molestie.

Ricorda: La violenza si può fermare solo se agiamo insieme. Conoscere le risorse disponibili è il primo passo per supportare chi è in difficoltà. Non ignorare il problema: ogni segnalazione può salvare una vita.



Educazione e Prevenzione: Il Ruolo Fondamentale della Scuola e del Lavoro

La prevenzione della violenza di genere non può limitarsi alle emergenze o agli interventi di supporto. Deve partire da una base solida: l'educazione al rispetto e alla parità, che coinvolga ogni aspetto della nostra società, dalla scuola al mondo del lavoro. Solo così è possibile costruire una cultura capace di prevenire ogni forma di violenza e discriminazione.

La Scuola: il Primo Terreno di Prevenzione

La scuola è il primo luogo in cui si formano valori, comportamenti e relazioni. È qui che si gettano le basi per una società equa e rispettosa. Tuttavia, per essere efficace, la prevenzione deve essere integrata in programmi strutturati che vadano oltre le iniziative sporadiche.

Educazione all'affettività e al rispetto:

Inserire nei curricula scolastici programmi dedicati alle relazioni sane, al rispetto reciproco e al riconoscimento della violenza, sia fisica che psicologica.

Contrastare gli stereotipi di genere:

Promuovere una visione paritaria delle capacità e dei ruoli, evitando di perpetuare pregiudizi attraverso i materiali didattici e le attività scolastiche.

Progetti mirati: Iniziative come laboratori teatrali, incontri con esperti o testimonianze dirette aiutano i giovani a comprendere il fenomeno e a sviluppare empatia.

Secondo i dati ISTAT, le scuole che hanno integrato progetti educativi sulla violenza di genere hanno registrato un aumento del 45% nella consapevolezza degli studenti sui temi della parità e del rispetto. Questo dimostra che la prevenzione deve partire proprio dai banchi di scuola.

Il Lavoro: Uno Spazio di Responsabilità e Cambiamento

Il mondo del lavoro rappresenta un altro pilastro nella prevenzione della violenza di genere. Non solo perché offre opportunità

di emancipazione economica, ma anche perché può diventare uno spazio di educazione continua e di intervento.

Politiche aziendali contro la violenza: È fondamentale che le aziende adottino protocolli chiari per prevenire e contrastare molestie e discriminazioni. Ad esempio, molte realtà internazionali hanno implementato politiche di tolleranza zero nei confronti delle molestie.

Formazione sul posto di lavoro:

Organizzare workshop e corsi di formazione per sensibilizzare il personale sui temi della violenza di genere, del rispetto e della diversità. Questi momenti educativi possono cambiare profondamente la cultura aziendale.

Supporto alle vittime: Le aziende devono garantire un ambiente sicuro per le donne vittime di violenza, offrendo servizi di supporto, permessi retribuiti per emergenze e collaborazioni con associazioni specializzate.

Un esempio virtuoso è rappresentato dal Progetto Re-Lavoro, che ha aiutato oltre 500 donne vittime di violenza a reinserirsi nel mercato del lavoro, fornendo formazione e supporto psicologico.

Un Impegno Condiviso

La prevenzione della violenza di genere è una responsabilità collettiva. Scuola e lavoro, insieme, possono essere gli strumenti più potenti per promuovere una cultura del rispetto e dell'inclusione. È necessario che le istituzioni, le aziende e gli enti formativi collaborino per creare un impatto reale e duraturo.

Non si tratta solo di educare, ma di trasformare. Ogni scuola, ogni ufficio, ogni azienda può diventare un luogo in cui il rispetto non sia solo una regola, ma un valore fondante. Perché solo educando al rispetto possiamo prevenire la violenza.

La forza di una voce collettiva: i porti contro la violenza sulle donne *di Antonella Querci, Presidente del CUG dell'ADSP MTS*

Ogni porto è un punto di incontro, un crocevia di storie e possibilità. Eppure, proprio nei porti – simboli di apertura e connessione – dobbiamo riconoscere la necessità di un impegno collettivo per affrontare un problema che attraversa ogni confine: la violenza contro le donne.

Parlarne non è mai abbastanza, ma farlo in modo innovativo significa ripensare i luoghi, i gesti e le responsabilità che ciascuno di noi ha nel costruire una cultura di rispetto e parità. Come Comitato Unico di Garanzia, non vogliamo limitarci a una ricorrenza annuale: vogliamo che ogni giornata sia un passo concreto verso un ambiente di lavoro – e di vita – sicuro, inclusivo e consapevole.

Questa giornata ci offre l'occasione di trasformare il porto in un laboratorio di cambiamento culturale. L'iniziativa dei fiocchi rossi, i nostri spazi decorati con simboli di solidarietà, e la diffusione delle locandine contro la violenza non sono solo azioni simboliche. Sono atti di consapevolezza che sfidano l'indifferenza.

Ma possiamo fare di più. Immaginate un porto che diventa il promotore di programmi di mentorship per le donne, di percorsi di formazione sulla leadership al femminile, e di protocolli innovativi per il benessere lavorativo. Pensiamo a una rete interportuale che collabori per affrontare insieme queste sfide, scambiando idee, risorse e soluzioni.

Oggi, più che mai, serve una "logistica dell'umanità": un sistema in cui ogni azione, piccola o grande, si intreccia per supportare chi ha subito violenza, per educare chi deve imparare, e per costruire un mondo in cui questa lotta diventi finalmente superflua.

Il nostro messaggio, come porto e come comunità, deve essere chiaro: le donne non sono sole. Noi siamo qui, con l'ascolto, con le azioni e con l'impegno. E insieme possiamo navigare verso un futuro libero dalla violenza, dove ogni voce è libera di farsi sentire e ogni storia trova il suo spazio.

